

REGOLAMENTO COMUNALE di PROTEZIONE CIVILE

CAPITOLO I

DISPOSIZIONE PRELIMINARI

ART.1 – Oggetto del Regolamento

1. È istituito il servizio Comunale di Protezione Civile atto alla tutela della salute e all'incolumità degli abitanti, alla salvaguardia dell'ambiente, nonché dei beni pubblici e privati, alla pianificazione degli interventi di soccorso in caso di catastrofi o eventi calamitosi sia di origini naturali che antropica.
2. Gli articoli seguenti costituiscono il Regolamento Comunale ai sensi della Legge n°225/1992 e s.m.i., alla L.R. n° 14/1998, e alla Legge Regionale n. 2 del 26 febbraio 2014 - Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile, e successive modifiche ed integrazione, e della vigente normativa in materia di Protezione Civile.

ART. 2 – Obiettivo del Servizio Comunale di Protezione Civile

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile, ai sensi della vigente normativa, deve perseguire i seguenti obiettivi:
 - a) Tutelare l'integrità della vita umana, dei beni, degli insediamenti, e dell'ambiente dai rischi derivanti dagli eventi calamitosi di origine naturale ed antropica;
 - b) Attuare ogni opportuna misura di previsione e di prevenzione dei rischi naturali e di origine antropica;
 - c) Attivare gli interventi di soccorso in caso di calamità secondo apposita pianificazione degli eventi attesi;
 - d) Attuare gli interventi per favorire la ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da calamità;
 - e) Promuovere campagne informative rivolte agli abitanti e, soprattutto, ai complessi scolastici al fine di informare gli abitanti sui rischi del territorio, sul livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana e sui comportamenti da adottare durante le emergenze;
 - f) Favorire lo sviluppo di specifiche forme di volontariato a supporto del Servizio di Protezione Civile.
2. Le suddette attività e/o interventi si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di Protezione Civile.

ART. 3 – Costituzione del Servizio

1. È costituito il Servizio Comunale di Protezione Civile del Comune di Castel Gandolfo al fine di gestire tutte le attività che perseguono finalità volte alla salvaguardia degli abitanti, all'integrità dei beni pubblici e privati, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali o antropiche, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.
2. Responsabile del Servizio Comunale di Protezione Civile è il Sindaco presiede il Servizio comunale di Protezione Civile, quale autorità comunale di Protezione Civile ai sensi dell'art. 15 comma 3° della Legge 225/1992 e s.m.i., dell'art. 108 del D.L. 1123/1998 e dell'art. 4 della L.R. 14/1998.
3. Il Servizio si avvale di tutta la struttura amministrativa del Comune, del volontariato, di tutte le Istituzioni, Enti Pubblici e privati presenti sul territorio, con le modalità previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

CAPITOLO II

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ART.4 – Servizio Comunale di Protezione Civile

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile è gestito dal Responsabile comunale di Protezione Civile, è composto da tutte le strutture operative, gli organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo comunale e dal volontariato che vengono mobilitati secondo le direttive previste dalle pianificazioni comunali in materia di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.
2. Utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.
3. Ai fini dell'attività di Protezione Civile gli eventi si distinguono:
 - Eventi naturali o antropici che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - Eventi naturali o antropici che per loro natura e dimensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione, devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.
4. Il Servizio ha sede presso la residenza municipale ed è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato.

ART. 5 – Compiti del Servizio

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile attuerà tutte le attività volte ad assicurare la tutela degli abitanti, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai pericoli derivanti da quanto previsto dal precedente art. 4. In particolare dovrà:
 - Assicurare il rispetto di tutte le norme del presente regolamento;

- Favorire la formazione, l'aggiornamento costante e l'applicazione della pianificazione Comunale in materia di Protezione Civile;
- Coadiuvare il Sindaco, quale autorità Comunale di Protezione Civile, nelle diverse attività legate alla prevenzione, previsione e gestione dell'emergenza;
- Recepire ed attuare correttamente la normativa vigente regionale, nazionale e comunitaria relativa alla Protezione Civile.

ART. 6 – Organi Comunali di Protezione Civile

1. Sono organi del Servizio Comunale di Protezione Civile:

- Il Sindaco;
- Il Responsabile comunale di Protezione Civile;
- Il Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.);
- L'Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.);
- Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- IL Nucleo Operativo Comunale (N.O.C.);
- I Servizi - Uffici comunali;
- Il Volontariato.

CAPITOLO III

COMPITI DEGLI ORGANI DEL SERVIZIO

ART.7 – Il Sindaco

1. Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile ai sensi della Legge n°225/1992 art. 15 comma 3, ed esercita i poteri conferitegli dalla citata legge nonché quelli attribuiti dalle normative regionale, nazionale, comunitaria e dal presente regolamento.
2. È il responsabile di tutte le attività ed operazioni connesse, avvalendosi del Servizio Comunale di Protezione Civile. In particolare:
 - Promuove tutte le iniziative di prevenzione, previsione, soccorso e superamento dell'emergenza, per salvaguardia dei cittadini e del territorio e degli animali;
 - Adotta i Piani Comunali di Protezione Civile;
 - Recepisce ed attua la normativa inerente l'attività di Protezione Civile;
 - Si avvale del volontariato e ne incentiva le attività di formazione ed intervento.
3. Il Sindaco, al fine di assicurare la continuità del Servizio di Protezione Civile, può avvalersi di un delegato a sostituirlo in tali attività che verrà nominato con specifico atto.
4. All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo all'incolumità delle persone e dei beni, attiva il Piano Comunale di Protezione Civile e dispone l'immediata convocazione del:
 - Responsabile Comunale di Protezione Civile;
 - Centro Operativo Comunale;
 - Nucleo Operativo Comunale;

- Comitato Comunale di Protezione Civile.
5. Adotta tutte le Ordinanze, anche con procedura d'urgenza, ai sensi della normativa vigente in materia, necessarie al fine di salvaguardare, assistere e tutelare gli abitanti del territorio in caso di emergenza.

ART. 8 – Il Comitato di Protezione Civile

a) Compiti:

1. Per la promozione delle attività connesse alla pianificazione, alla prevenzione, alla gestione, nonché alle norme del presente regolamento, il Sindaco si avvale di un Comitato Comunale di Protezione Civile.
2. Questo è organo che sovrintende e coordina i servizi e le attività di Protezione Civile, nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente. Si riunisce minimo due volte l'anno per redigere verbale consuntivo e preventivo delle attività annuali di protezione civile. In particolare sovrintende:
 - al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente regolamento;
 - all'acquisizione dei dati e delle informazioni per la formazione e/o aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile ed alla predisposizione della mappa dei rischi;
 - alla formazione degli elenchi e/o inventari delle risorse disponibili, nonché al loro aggiornamento;
 - alla gestione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile ed alle attività di formazione e addestramento delle Associazioni di volontariato operanti nel territorio comunale;
 - alla fornitura ed agli acquisti di mezzi e materiali di Protezione Civile, esercitando il controllo periodico dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio. Inoltre,
 - promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una coscienza di protezione civile con particolare riguardo agli alunni della scuola dell'obbligo;
 - elabora le procedure per allertare gli abitanti nelle situazioni di emergenza o di rischio emergente, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli organismi di Protezione Civile;
 - vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di Protezione Civile;
 - assicura consulenza sui diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità;
 - fornisce consulenza al Sindaco in caso di emergenze.

b) Composizione del Comitato

3. Il Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.) è l'organismo motore della struttura comunale di Protezione Civile: ne fanno parte elementi interni al Comune ed esterni.
4. I suoi membri, nominati dal Sindaco sono:
 - il Responsabile Comunale di Protezione Civile;
 - i rappresentanti del Consiglio Comunale (uno per ogni gruppo consiliare)
 - il Responsabile dell' U.T.C.;

- il Comandante della Polizia Municipale;
- il Responsabile del Servizio economato;
- un rappresentante del volontariato;
- un rappresentante della A.U.S.L.;
- i rappresentanti delle Forze dell'ordine presenti sul territorio;
- gli esperti nelle problematiche di Protezione Civile e del territorio;

c) Designazione ed accettazione dei componenti

5. Il Sindaco non appena insediato, chiederà la designazione dei rappresentati agli Enti interessati ed alle associazioni, nominerà con proprio provvedimento gli esperti e costituirà il Comitato Comunale di Protezione Civile notificandone la nomina ai componenti.
6. Il Comitato durerà in carica circa 5 anni, ed i componenti possono essere rinominati; dovranno accettare l'incarico ed obbligarsi ad intervenire alle riunioni indette, alle convocazioni di emergenza e alle riunioni che il Sindaco riterrà opportuno convocare in via straordinaria.
7. La mancata partecipazione ingiustificata a 3 (tre) riunioni è motivo di decadenza previa notifica del provvedimento da parte del Sindaco.

d) Convocazione

8. Il Sindaco presiede il Comitato Comunale di Protezione Civile e lo convoca almeno 2 (due) volte l'anno e in via straordinaria ogni qualvolta lo riterrà opportuno.
9. Il Comitato può, altresì, essere convocato su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti.

e) Segretario

1. Le funzioni di Segretario saranno svolte dal Responsabile Comunale di Protezione Civile.

ART. 9 – Ufficio Comunale Protezione Civile

COMPITI

1. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile nel rispetto delle norme vigenti, svolge in modo costante e continuativo le seguenti funzioni:
 - o cura i rapporti con gli ENTI di Protezione Civile superiori, Prefettura, Città Metropolitana di Roma Capitale, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Dipartimento Nazionale di P.C., redigendo gli atti e la corrispondenza necessaria a tale scopo;
 - o cura i rapporti con i pari ENTI di Protezione Civile del C.O.I. della 14° Zona (Arccia, Castel Gandolfo, Genzano, Lanuvio, Nemi);
 - o cura la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano Comunale di Protezione Civile;

- cura i rapporti con il gruppo comunale e le Associazione di volontariato di Protezione Civile e con gli altri Enti ed Organizzazioni che sono predisposti al Servizio di Protezione Civile;
 - cura la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti:
 - Le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso di emergenza;
 - Gli edifici e le aree di raccolta degli abitanti evacuati e l'installazione degli attendamenti e strutture necessarie;
 - Le imprese assuntrici dei lavori edili e stradali, con l'indicazione dei mezzi e dei materiali di cui dispongono;
 - Le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramenta, materiale da cantiere e da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione;
 - cura la banca dati concernenti la Protezione Civile;
 - cura le procedure amministrative per la richiesta di finanziamenti da parte di Enti superiori di PC, per incrementare e/o aggiornare la dotazione del Servizio Comunale di Protezione Civile, anche mediante la collaborazione di altri Uffici Comunali;
 - cura le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del Servizio Comunale di Protezione Civile, anche mediante la collaborazione di altri Uffici Comunali;
 - cura le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di Protezione Civile, avvalendosi, a tal fine, degli organici tecnici a ciò preposti;
 - cura le attività di formazione e aggiornamento del personale addetto al servizio di Protezione Civile attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni, nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte agli abitanti;
 - individua le zone a rischio nel territorio e ne gestisce il monitoraggio;
 - promuove e diffonde le norme di autoprotezione;
 - gestisce la sala operativa e la modulistica.
2. In tutti casi di emergenza l'ufficio Comunale Protezione Civile, in collaborazione con tutti gli altri Uffici comunali ed in coordinamento con i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, dovrà assicurare:
- l'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi d'emergenza, anche mediante turni;
 - la pronta reperibilità di un proprio funzionario o di un funzionario del Settore di appartenenza;
 - l'attivazione delle procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile;
 - il coordinamento delle attività di soccorso della popolazione colpita;
 - l'organizzazione dell'attività amministrativa ed organizzativa d'emergenza.
3. In caso di dichiarata emergenza al di fuori del territorio comunale e su specifica attivazione da parte degli Enti superiori di P.C. del G.C.V.P.C., il personale dell'ufficio supporta professionalmente il gruppo seguendo lo stesso anche in zona operativa di intervento.
4. In caso di necessità ed a seguito di motivato decreto del Sindaco, il personale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile potrà essere temporaneamente integrato da personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali.

RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE

5. A tale compito è preposto un dipendente comunale che abbia titoli, competenza ed esperienza del Servizio da coordinare.
6. La nomina è di esclusiva competenza del Sindaco con apposito decreto o ordine di servizio.
7. Il responsabile avrà i seguenti compiti:
 - svolgerà la funzione di Coordinatore del Centro Operativo Comunale con unità di supporto;
 - svolgerà la funzione del Segretario del Comitato Comunale di Protezione Civile con unità di supporto;
 - assolverà le funzioni amministrative come responsabile del Servizio;
 - riceverà le comunicazioni e le informazioni relative alle previsioni o al verificarsi di eventi, ne darà immediata comunicazione al Sindaco, attivando le procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile e le disposizioni contenute nel regolamento;
 - in emergenza coordinerà i rapporti tra il Centro Operativo Comunale e i Servizi comunali;
 - coordinerà le attività del Nucleo Operativo Comunale;
 - nelle emergenze al di fuori del territorio Comunale, stante l'attivazione da parte degli Enti superiori di P.C. del G.C.V.P.C., se il caso lo richiede, il responsabile dell'ufficio supporta professionalmente, integrandosi al gruppo, seguendo lo stesso in zona operativa di intervento.

DOTAZIONE DELL'UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

8. L'Ufficio dovrà essere dotato di tutte le apparecchiature e mezzi necessari per svolgere i compiti affidati ed in particolari dovranno essere previsti impianti radio ricetrasmittente, telefono, telefax, modem, attrezzature di monitoraggio e mezzi di locomozione e tecnici.
9. Il Responsabile del servizio, i funzionari e gli operatori dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile saranno dotati di idoneo sistema di comunicazione.
10. Il Responsabile del servizio, i funzionari e gli operatori dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile saranno dotati di idoneo vestiario e D.P.I ai sensi del D.vo 81/2008.

ART. 10 – Nucleo Operativo Comunale

1. Il Nucleo Operativo Comunale è la struttura operativa comunale di Protezione Civile.
2. Tale nucleo è costituito mediante nomina dei componenti da parte del Sindaco, comprende funzionari ed operatori dei vari Servizi comunali, di personale volontario e di cittadini volontari che ea fanno richiesta, in possesso di requisiti ed esperienza nel settore.
3. È compito del Nucleo Comunale di Protezione Civile entrare in azione quale unità operativa della struttura comunale di Protezione Civile ogni qualvolta che il Sindaco o il Responsabile Comunale di Protezione Civile lo ritengono necessario, il Responsabile Comunale di Protezione Civile in caso di attivazione del COC assume il ruolo di coordinamento.
4. Principi e compiti del Nucleo Comunale di Protezione Civile:
 - diffondere la coscienza di prevenzione per tutto ciò che attiene gli eventi ordinari, eccezionali e calamitosi riguardanti la collettività;
 - attenersi con stretta osservanza, alle direttive ed impulsi impartiti dal Servizio Comunale di Protezione Civile;
 - essere impiegato in condizioni operative al fine di:
 - a) monitorare le zone a rischio;
 - b) delimitare la zona dell'area colpita;
 - c) provvedere al censimento delle persone colpite dall'evento calamitoso;

- d) effettuare il censimento dei fabbricati danneggiati, e provvedere alla loro demolizione o puntellamento ed ogni altro servizio tecnico urgente;
- e) provvedere al ricovero provvisorio dei sinistrati e la loro conduzione verso le aree predisposte;
- f) assicurare l'assistenza ai minori, agli anziani, alle persone portati di handicap o affette da gravi patologie;
- g) prestare i primi interventi operativi.

ART.11 – Volontariato

1. Il Sindaco riconosce la funzione del volontariato quale espressione di solidarietà sociale e ne incentiva, con opportune iniziative, le attività di formazione e partecipazione al Servizio Comunale di Protezione Civile.
2. Il volontariato comunale di Protezione Civile, è stato costituito tramite l'approvazione, da parte della G.M., del Regolamento per il "*Gruppo Comunale di Protezione Civile* ", nel rispetto delle linee guida del presente Regolamento, da sottoporre all'approvazione del consiglio Comunale.
3. Con deliberazione della G.M. sarà istituito un ruolo denominato "Registro dei volontari di Protezione Civile" in cui saranno iscritti tutti i cittadini che presentano domanda al Sindaco per offrire volontariamente la loro opera al Servizio Comunale di Protezione Civile.
4. La G.M. stabilirà altresì i requisiti di idoneità per l'iscrizione al "Registro dei volontari di Protezione Civile", fermo restando il divieto di partecipazione al Gruppo di volontariato delle persone che hanno subito condanne per delitti contro il patrimonio e la persona, e che comunque abbiano in corso pendenze relative allo stesso oggetto; e che altresì possano essere sottoposte alle misure di prevenzione e libertà vigilata; il partecipante dovrà rilasciare dichiarazione sostitutiva sui carichi pendenti.
5. Detto registro conterrà oltre ai dati anagrafici, la disponibilità all'impiego, la specializzazione posseduta, l'attività espletata, la residenza abituale e la reperibilità.
6. L'iscrizione al Registro ha il riconoscimento di "Esercizio di un servizio di pubblica necessità" ai sensi dell'art. 359, comma 2, del Codice Penale.
7. Il Sindaco applica, secondo le sue competenze, i benefici di legge previsti a favore del volontariato.
8. In caso di utilizzo dei volontari in interventi di Protezione Civile, il Sindaco ne richiede il distacco dal luogo di lavoro e provvede con propria certificazione a giustificarne l'assenza per il tempo strettamente necessario.
9. L'utilizzo di volontari nel Servizio Comunale di Protezione Civile avviene a titolo gratuito, restando a carico del Comune gli oneri assicurativi relativi alla copertura dei rischi connessi agli interventi previsti dal presente Regolamento.
10. Il Comune provvede alla formazione e all'aggiornamento del personale registrato per avviarlo ad un successivo utilizzo nei diversi settori di Servizio; inoltre, in occasione di eventi di ogni genere, provvede alla fornitura dell'attrezzatura individuale necessaria, alla copertura assicurativa, al sostentamento e al ristoro dei volontari.
11. Nelle emergenze, i volontari in possesso dei requisiti per l'uso possono utilizzare i mezzi comunali.
12. È favorita la partecipazione alle attività di Protezione Civile delle Associazioni di volontariato riconosciute ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali e regionali ed il loro inserimento nel Servizio Comunale di Protezione Civile.

ART. 12 – Centro Operativo Comunale

1. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è un organismo straordinario costituito con apposita determina sindacale; è attivato Sindaco in caso di eventi, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività in emergenza.
2. Il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato e ne fanno parte:
 - i responsabili delle funzioni di supporto;
 - l'Ufficio Comunale di Protezione Civile;
 - altri soggetti designati dal Sindaco utili ai fini operativi.
3. Fanno parte del Centro Operativo Comunale: una Segreteria con funzioni di coordinamento tra le funzioni del Centro Operativo Comunale, i Servizi comunali, Enti pubblici o privati necessari per la gestione dell'emergenza;
4. A coordinare la segreteria è il Responsabile Comunale di Protezione Civile.
5. Il centro sarà ubicato in un'area sicura e di facile accesso e sarà posto in un edificio non vulnerabile ed idoneo all'attività da svolgere; sarà dotato di:
 - piano Comunale di Protezione Civile, nonché dei Piani provinciali e regionali di emergenza;
 - sistema di radiocomunicazione;
 - amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati sui mezzi comunali atti alla diffusione di comunicanti urgenti o di allarme o preallarme degli abitanti;
 - gruppo elettrogeno;
 - telefono, fax e supporti informatici per il collegamento in via telematica con i centri operativi degli organi di Protezione Civile e con uffici pubblici ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità;
 - cartografia del territorio e dati sugli abitanti;

e di quanto occorra per rendere il Centro Operativo Comunale perfettamente funzionale per la gestione dell'emergenza.

FUNZIONE DI SUPPORTO

6. Dette funzioni, pianificate secondo le direttive del metodo "Augustus", sono, nella Regione Lazio, in numero di 10 e precisamente:
 - (1) tecnica di pianificazione;
 - (2) sanità, assistenza sociale e veterinaria;
 - (3) volontariato;
 - (4) materiali e mezzi;
 - (5) servizi essenziali e attività scolastica;
 - (6) censimento danni a persone e cose;
 - (7) strutture operative e viabilità;
 - (8) telecomunicazioni;
 - (9) assistenza agli abitanti;

(10) beni culturali;

7. È inoltre costituita una funzione segreteria con il compito di collegamento e coordinamento tra i Servizi comunali e le funzioni del Centro Operativo Comunale.
8. I responsabili delle funzioni saranno nominati dal Sindaco con propria determina, sentito il parere del responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.
9. Detti responsabili di funzione dovranno essere designati tra il personale di ruolo o idonee figure esterne, che abbiano i titoli e l'esperienza necessaria per svolgere i compiti della funzione da coordinare.
10. I responsabili delle funzioni nominati tra il personale esterno saranno scelti fra coloro che presteranno la propria opera volontariamente.
11. Le spese relative ai viaggi, agli oneri accessori e assicurativi sono a carico del Comune.
12. In riferimento a ciascuna funzione:

Funzione Tecnico Scientifica e Pianificazione – Dovrà pianificare e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche il cui intervento è previsto ed attivo in caso di emergenza;

Funzione Sanità ed Assistenza Sociale e Veterinaria – Coordinerà insieme al rappresentante del Servizio Sanitario Locale, gli interventi e le attività di natura sanitaria, organizzerà i materiali, mezzi e personale sanitario (appartenente alle strutture pubbliche, private e di volontariato operanti in ambito sanitario) il cui intervento è previsto in caso di emergenza;

Funzione volontariato – il referente, insieme al rappresentante delle associazioni di volontariato locali, provvede in tempo di pace ad organizzare le esercitazioni congiunte con altre strutture operative preposte all'emergenza, e in emergenza, coordina i compiti delle associazioni di volontariato;

Funzione materiali, mezzi e risorse umane – Dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato, ecc.

Mantiene un quadro costantemente aggiornato dei materiali e dei mezzi a disposizione attraverso il loro censimento preventivo in tempo di pace e attraverso la loro attivazione in situazioni di emergenza;

Funzioni Servizio essenziali – Mantiene un quadro costantemente aggiornato sulla situazione delle reti di distribuzione (acquedotto, gasdotto, rete elettrica, fognatura, ecc.) e sulla loro efficienza sia in tempo di pace che in emergenza;

Funzione Strutture operative e viabilità – Coordina la movimentazione dei materiali, il trasferimento dei mezzi, l'ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed il funzionamento dei cancelli di accesso, per regolare il flusso dei soccorritori.

Funzione Censimento danni persone e cose – Coordina l'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza. Il coordinatore di questa funzione può avvalersi anche di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Servizio Lavori Pubblici, Genio Civile o l'intervento della Comunità Scientifica per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti;

Funzione Assistenza alla popolazione – Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto, si dovrà organizzare in loco o in altre zone sicure delle aree ospitanti per i senzatetto e fornire loro i servizi necessari per fronteggiare il periodo dell'emergenza e la fase del ripristino. Il coordinatore dovrà fornire un quadro delle disponibilità di materiali per l'alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree recettive sia pubbliche che private. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un

costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.

ART. 13 – Servizio e uffici Comunali

1. I servizi e gli Uffici comunali nell'ambito delle attività di Protezione Civile collaborano con il Servizio Comunale di Protezione Civile divenendone parte integrante e svolgendo i seguenti compiti e funzioni:

L' U.T.C. fornisce:

- il personale tecnico per i primi interventi;
- i dati e gli strumenti in possesso all'Ufficio Comunale di Protezione Civile per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- il personale tecnico per la valutazione e la stima dei danni in caso di evento e mette a disposizione i propri mezzi in dotazione.

I SERVIZI SOCIALI forniscono:

- i dati relativi alle persone assistite all'Ufficio Comunale di Protezione Civile per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile;
- l'elenco aggiornato delle persone affette da handicap o patologia, la loro residenza abituale e la eventuale terapia utilizzata;
- il personale necessario per l'assistenza agli abitanti in caso di evento.

L'UFFICIO ANAGRAFE fornisce:

- i dati relativi agli abitanti;
- tutti i dati necessari all'Ufficio Comunale di Protezione Civile per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

LA SEGRETERIA:

- fornisce il personale necessario per la gestione del Centro Operativo Comunale;
- predispone le Ordinanze necessarie per la gestione dell'emergenza;
- gestisce il protocollo del Centro Operativo Comunale.

L'ECONOMATO fornisce:

- gli elenchi dei mezzi a disposizione del Comune e dei materiali disponibili;
- l'elenco delle ditte convenzionate con il Comune per le forniture e manutenzioni e mette a disposizione tutti i mezzi ed i materiali disponibili.

LA POLIZIA MUNICIPALE

- predispone il piano di viabilità in emergenza da concordare con l'Ufficio Comunale di Protezione Civile;
- fornisce il personale per la gestione dei cancelli;
- gestisce l'accesso al Centro Operativo Comunale;
- presidia le aree di attesa e di ricovero e mette a disposizione i mezzi in dotazione.

L'UFFICIO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (COMMERCIO) fornisce:

- gli elenchi delle attività commerciali, artigianali e produttive;
 - il personale necessario per l'assistenza alle attività produttive in caso di evento;
 - i dati all'Ufficio Comunale di Protezione Civile per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile.
2. I suddetti Servizi fanno parte integrante del Servizio di Protezione Civile e pertanto forniranno quanto eventualmente necessario e non previsto dal presente Regolamento per il miglioramento e la funzionalità del Servizio di Protezione Civile.
 3. I dirigenti dei suddetti Servizi forniranno all'Ufficio Comunale di Protezione Civile il tabulato con i domicili ed i recapiti telefonici del proprio personale.

ART. 14 – Personale Comunale

1. Tutto il personale comunale è tenuto a collaborare con l'Ufficio Comunale di Protezione Civile per quanto previsto dall'art. 13 del presente regolamento, relativamente alle mansioni loro assegnate.
2. I dipendenti comunali devono comunicare al dirigente del Servizio il proprio domicilio e gli eventuali altri domicili temporanei o saltuari, oltre al recapito telefonico.
3. I dirigenti e i responsabili di Servizio devono avere cura di pianificare i periodi di congedo del personale in modo tale da assicurare in qualsiasi momento l'efficienza dello stesso.
4. Il personale facente parte del Nucleo Operativo di Protezione Civile dovrà assicurare la reperibilità con le opportune turnazioni fra i componenti.
5. Eventuali compensi derivanti dalla prestazione di servizio di Protezione Civile, oltre l'orario di lavoro, ed eventuali incentivi saranno determinati con apposita contrattazione sindacale ed in particolare indennità disagio, reperibilità turnazioni feriali, festivi notturni avverse condizioni meteo, indennità per missioni ecc.
6. Altresì l'Amministrazione Comunale potrà provvedere alla quantificazione del compenso in relazione alla nomina del Responsabile Comunale di Protezione Civile.
7. Tutti i dipendenti comunali, all'attivazione di uno dei "livelli" di cui all'art. 18 del presente regolamento sono tenuti, per le proprie competenze, a svolgere i compiti previsti dal Piano Comunale di protezione Civile, anche al di fuori dell'orario di servizio.
8. Il personale ordinariamente incaricato presso altri uffici comunali in caso di necessità ed a seguito di motivato atto deliberativo della Giunta Comunale potrà temporaneamente integrare il personale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

CAPITOLO IV

GESTIONE DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ART.15 – Materiali e mezzi

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile utilizza materiali, mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti del Comune destinati al servizio stesso, oppure resi disponibili, previo accordo, da altri Enti, Istituzioni o altro. Restano a carico del Comune, se richieste, le spese

relative a carburanti, premi assicurativi, manutenzione e riparazione conseguenti l'attività svolta.

ART.16 – Gestione economica del Servizio Comunale di Protezione Civile

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile per la propria attività e per la gestione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile attinge dagli appositi capitoli del bilancio di previsione annuale.
2. Per le spese relative alla salvaguardia della pubblica incolumità, per la gestione di urgenze di ogni genere, il Servizio Comunale di Protezione Civile attinge dagli appositi capitoli del bilancio di previsione annuale.
3. Oltre che con i fondi comunali si provvederà al finanziamento del Servizio attraverso azioni progettuali di potenziamento e sostentamento a far carico su fondi specifici provenienti da stanziamenti regionali, statali e comunitari.
4. Le spese relative alla gestione del Servizio Comunale di Protezione Civile verranno effettuate nel rispetto di quanto previsto della normativa vigente in materia. In particolare il Servizio Comunale di Protezione Civile provvederà alle seguenti spese:
 - gestione, manutenzione ordinaria, acquisto e/o potenziamento delle attrezzature e strumenti necessari al perfetto funzionamento del Servizio, la manutenzione della sede e delle attrezzature e strumenti del Centro Operativo Comunale;
 - tutte le attività di gestione delle emergenze;
 - le spese assicurative, di equipaggio e di D.P.I (Dotazione Individuali Personali) del personale dipendente volontariato del Nucleo Operativo Comunale in situazione di emergenza;
 - l'acquisto del vestiario per il personale dipendente e volontario del Nucleo Operativo Comunale;
 - missioni, spese economato, rimborsi per gli oneri accessori relativi al personale dipendente e volontario per le attività di Protezione Civile;
 - convenzioni, studi, consulenze, piani, progetti e collaborazioni inerenti la materia.
5. Ogni acquisto di materiale, attrezzature, mezzi e quanto occorre per la gestione del servizio sarà effettuato previo visto di approvazione del Responsabile Comunale di Protezione Civile.

CAPITOLO V

PIANIFICAZIONE COMUNALE

ART.17 – Strumenti pianificatori

1. Al fine di organizzare la propria attività, il Servizio Comunale di Protezione Civile si dota di un strumento di programmazione delle proprie attività di previsione e prevenzione (Programma comunale di prevenzione) e di uno strumento di analisi e di studio volto all'ottimizzazione della gestione delle emergenze coinvolgenti gli abitanti (Piano Comunale di Protezione Civile).

2. Il piano di emergenza ed il connesso Programma Comunale di prevenzione dovranno integrarsi con gli analoghi e correlati documenti definiti a livello provinciale, regionale e nazionale.
3. Il piano d'emergenza ed il connesso Programma Comunale di prevenzione potranno interessare il territorio di più Comuni, previo protocolli d'intesa ed accordi di programma inerenti il Piano intercomunale.

ART.18 – Programma Comunale di previsione e prevenzione

1. Rappresenta lo strumento di riferimento per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione dei fattori di rischio presenti sul territorio comunale, e ove opportuno intercomunale, anche in considerazione degli utilizzi dello stesso previsti dal Piano Regolatore Generale del Comune.
2. Il piano d'emergenza ed il Programma Comunale di previsione e prevenzione, o parti di esso, qualora predisposti con altri Comuni, assumono il carattere di piani intercomunali.
3. Il Programma Comunale di Previsione e prevenzione dovrà individuare:
 - le fonti di rischio ed effettuare la classificazione e la mappatura del rischio considerando anche quelle fonti che interessano il territorio comunale anche se residenti al di fuori di esso;
 - l'attività di prevenzione da porre in essere sul territorio comunale, dopo aver effettuato la valutazione dei rischi;
 - i fenomeni precursori di evento;
 - gli strumenti di monitoraggio ed i sistemi di preavviso in funzione degli indicatori individuati nelle fasi di studio;
 - le priorità, in funzione dei costi previsti e dei benefici attesi, delle attività di prevenzione individuate;
 - i mezzi e le modalità per informare gli abitanti dei rischi presenti sul territorio e le azioni da intraprendere in caso di emergenza.
4. Il Programma è elaborato di concerto con gli uffici comunali interessati, dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche attraverso la collaborazione con altri Enti o professionisti, considerate pure le indicazioni provenienti dal Comitato Comunale di Protezione Civile.
5. Il Programma Comunale di prevenzione è approvato dal Consiglio Comunale e allegato agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale comunale, ha validità triennale ed è comunque aggiornato ogni qualvolta si renda necessario.
6. L'accesso agli strumenti (Piano d'emergenza e Programma Comunale di prevenzione e previsione) sarà consentito nelle forme previste dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs n° 267/100.

ART.19 – Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

1. Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento, individua e disegna le diverse strategie finalizzate alla riduzione del danno ovvero al superamento dell'emergenza.

2. Sarà redatto dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile, anche attraverso la collaborazione di altri Enti o professionisti secondo l'indirizzo metodologico dettato dalle linee guida del "Metodo Augustus" di Protezione Civile e tenendo conto degli indirizzi del Dipartimento regionale della Protezione Civile per la pianificazione comunale delle emergenze e quanto altro indicato nei programmi regionali di previsione e prevenzione, in collaborazione con i Servizi comunali interessati (U.T.C., Anagrafe, Servizi Sociali, Economato, ecc..) e conterrà:
 - le informazioni relative all'inquadramento del territorio comunale ed agli aspetti che lo caratterizzano (abitanti, orografia, climatologia, infrastrutture, attività produttive);
 - individuazione, sulla base dei contenuti del Programma Comunale di previsione e prevenzione, dei rischi presenti nel territorio e degli scenari di evento sulla base dei quali svolgere l'attività di pianificazione delle emergenze;
 - le indicazioni riguardanti i programmi di previsione e prevenzione;
 - gli obiettivi per fornire adeguate risposte al manifestarsi di un'emergenza;
 - le procedure per la gestione ed il superamento dell'emergenza;
 - la localizzazione delle aree di emergenza, delle vie di fuga e dei cancelli;
 - le norme comportamentali e quanto altro necessario al superamento dell'evento;
 - l'individuazione delle modalità di coinvolgimento della struttura amministrativa del Comune e la definizione delle relative competenze;
 - la suddivisione funzionale delle problematiche di gestione delle emergenze secondo gli schemi per la funzione di supporto, previste dall'art. 12 ed identificazione delle relative figure di responsabili e coordinatori;
 - l'individuazione del Centro Operativo Comunale e delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie al suo corretto allestimento e funzionamento.
3. Il Piano sarà sottoposto al parere del Comitato Comunale di Protezione Civile che potrà apportare le necessarie correzioni.
4. Il Piano e le sue modifiche ed integrazioni saranno quindi approvati dalla Giunta Comunale e trasmessi per conoscenza al Consiglio Comunale, al Prefetto, al Presidente della Provincia Regionale, all'Agenzia regionale della Protezione Civile ed al Presidente della Regione Lazio.

ART.20 – Convezioni

1. Per attività inerenti la previsione, la prevenzione, la gestione delle emergenze e la pianificazione, il Sindaco può stipulare convenzioni e accordi con Enti Pubblici e privati, Istituzioni. Società. Ordini professionali, Istituti, Università e Scuole, per l'erogazione di servizi, forniture, trasmissione dati, informazioni, consulenze e studi e quanto necessario per rendere efficiente, funzionale, tempestivo e aggiornato il Servizio Comunale di Protezione Civile.
2. Il Sindaco può altresì stipulare convenzioni con Associazioni di volontariato riconosciute ai sensi delle Leggi vigenti per l'inserimento nel Servizio Comunale di Protezione Civile.

ART.21 – Contrassegni

1. Al fine di un facile riconoscimento, il personale che opererà per il Servizio Comunale di Protezione Civile sarà dotato di apposito pass rilasciato dal Sindaco e registrato in apposito registro a cura dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile; detto registro conterrà le indicazioni anagrafiche e la qualifica oltre al numero di un documento di identità.
2. Il personale del Nucleo Operativo Comunale sarà dotato di apposita uniforme, al fine di essere facilmente riconoscibile; il tipo e il colore della uniforme sarà quello stabilito dal Sindaco sentito il parere dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.
3. Il logo da apporre alle divise, sui mezzi autorizzati etc. è quello stabilito dal D.D.G. 5 dicembre 2002, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 3 del 17 gennaio 2003 da utilizzare nelle ipotesi, con le modalità previste e riportando, in basso al logo stesso, le apposite diciture previste.

ART.22 – Corsi di formazione

1. Il Sindaco, in collaborazione con l'Ufficio Comunale di Protezione Civile e con le istituzioni preposte, deve indire corsi di formazione per il personale dipendente e volontario sulle discipline proprie della Protezione Civile ed al tal fine può convenzionarsi con Enti, Istituzioni o Associazioni preposte a tale compito.

ART.23 – Esercitazioni

1. Per verificare l'efficacia e l'efficienza del Servizio Comunale di Protezione Civile, sarà cura dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile predisporre idonee esercitazioni. Le esercitazioni che coinvolgono gli abitanti saranno svolte prevalentemente con la collaborazione delle frazioni del Comune.
2. Al fine di integrare l'attività del proprio Servizio di Protezione Civile, il Comune prenderà tutte le iniziative necessarie per inserire l'intero servizio Comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi provinciali, regionali e nazionali.
3. La copertura finanziaria necessaria per lo svolgimento di tali esercitazioni dovrà trovare riscontro in un apposito capitolo del bilancio comunale.

CAPITOLO VI

FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

ART.24 – Attivazione del servizio

1. La struttura comunale di Protezione Civile è attivata, nel caso di previsione, o di evento di tipo a), b), o c), attraverso i seguenti "livelli" a ciascuno dei quali corrispondono specifiche procedure da porre in essere:
 - 1° livello: ATTENZIONE;
 - 2° livello: PREALLARME;
 - 3° livello: ALLARME;

- 4° livello: EMERGENZA.
2. Le procedure previste nei “livelli” saranno attivate dal Sindaco, sentito il Responsabile dell’Ufficio Comunale di Protezione Civile, così come il passaggio al “livello” successivo o al precedente in caso di evoluzione positiva dell’evento.

1° LIVELLO: ATTENZIONE

3. Sarà attivato al prevenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

4. Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile:

- informa il Sindaco, la Prefettura e la S.O.R. (Sala Operativa Regionale) dell’evolversi dell’evento;
- allerta il Nucleo di pronto intervento;
- allerta i Responsabili delle funzioni eventualmente interessate all’evento;
- richiede l’autorizzazione al Sindaco per l’attivazione del 2° livello in caso di evolversi dell’evento o alla fine dello stato di 1° livello.

2°LIVELLO: PREALLARME

5. Sarà attivato al prevenire, da parte degli Organi preposti, di apposito avviso di allerta, in previsione di un possibile evento o per raggiungimento dei valori di rischio degli strumenti di monitoraggio; il Responsabile del Servizio di Protezione Civile informerà il Sindaco il quale attiverà il 2° livello (preallarme).

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

6. Il Responsabile dell’Ufficio Comunale Protezione Civile:

- informa la Prefettura e la S.O.R. dell’evolversi dell’evento;
- assume notizie sulla evoluzione dell’evento tramite i servizi proposti;
- attiva il nucleo di pronto intervento;
- attiva i Responsabili delle funzioni di supporto apparentemente non interessate all’evento;
- predispone l’apertura della sede del Centro Operativo Comunale e verifica il funzionamento delle apparecchiature;
- richiede l’autorizzazione al Sindaco per l’attivazione del 3° livello in caso di evolversi dell’evento o il passaggio al 1° livello in caso di evoluzione positiva dell’evento.

3°LIVELLO: ALLARME

7. Il passaggio al 3° livello avverrà al verificarsi di un ulteriore aggravarsi delle previsioni o dalla evoluzione dell’evento.
8. La direzione dell’attività del 3° livello è affidata al Sindaco il quale provvederà a dare disposizione al Responsabile dell’Ufficio Comunale di Protezione Civile per l’attivazione delle procedure previste.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

9. IL Sindaco o il suo delegato provvede a:

- informare la Prefettura e la S.O.R. dell'evolversi dell'evento;
- attivare il Centro Operativo Comunale:

(1) apertura sede;

(2) convocazione dei Responsabili di tutte le funzioni di supporto;

(3) verificare e attivare apparati radio, telefax, computer etc.;

(4) attivare il nucleo di pronto intervento

(5) attivare il volontariato

- monitorare le zone a rischio individuate nel Piano Comunale di Protezione Civile;
- allarme aziende erogatrici di servizi (Telecom, Enel, Azienda gas etc);
- allerta eventuali ditte convenzionate con il Comune (manutenzione impianti, servizi, etc.);
- accertare l'evoluzione dell'evento
- predisporre l'informazione agli abitanti;
- predisporre e presidiare aree di emergenza;
- predisporre ordini di servizio per il richiamo in servizio del personale necessario;
- informare gli abitanti sull'evento.

10. Il Sindaco dispone l'attivazione del 4° livello in caso di evolversi dell'evento o il passaggio al 2° livello in caso di evoluzione positiva dell'evento.

4°LIVELLO: EMERGENZA

11. In caso di evoluzione sfavorevole o non prevedibile dell'evento, il Sindaco attiva il 4° livello (emergenza) dichiarando lo stato di emergenza.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

12. IL Sindaco o il suo delegato provvede a:

- comunicare lo stato di emergenza alla Prefettura e S.O.R.;
- attivare le procedure di emergenza del Piano Comunale di Protezione Civile;
- disporre ordini di servizio per il personale;
- informare gli abitanti sull'evento.

13. La cessazione dello stato di emergenza o il passaggio a livello precedente è disposta dal Sindaco sentito il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, dandone comunicazione alla Prefettura ed alla S.O.R..

ART.25 – Gestione Eventi di Grande Afflusso

1. Il Servizio Comunale di Protezione Civile si attiverà altresì in occasione di manifestazione che comportino notevole affluenza di pubblico, per garantire l'assistenza necessaria al regolare svolgimento delle manifestazioni. A tal fine verrà:

- Per la gestione dell'Evento verrà attivato il COC in formula ridotta a supporto delle funzioni del volontariato;

- Redatto apposito piano di previsione e prevenzione a cura del soggetto proponente;
- Attivato il Nucleo Operativo Comunale e la Funzione 2 “Sanità, assistenza sociale e veterinaria”, la Funzione 3 “Volontariato” e la Funzione 7 “Strutture operative e viabilità”;
- Per eventi promossi e gestiti da Strutture ed Enti di natura Privata, potrà essere richiesto un contributo economico per le spese previste per le attività di supporto.

CAPITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI

ART.26 – Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alla legislazione vigente in materia a carattere nazionale, regionale e comunitario.
2. Copia del presente regolamento sarà pubblicato Albo Pretorio del Comune di Castel Gandolfo a norma dello Statuto Comunale, ed entrerà in vigore il giorno successivo alla scadenza di detta pubblicazione.
3. Inoltre, copia del presente Regolamento sarà inviata ai Responsabili dei Servizi Comunali, alle Istituzioni presenti nel territorio, alla Prefettura, al Dipartimento nazionale di Protezione Civile, all’Agenzia Regionale di Protezione Civile, Città Metropolitana di Roma Capitale “Dipartimaneto VI – Pianificazione territoriale generale” “Servizio 3 – Geologico e difesa del suolo, protezione civile in ambito metropolitano”, alle forze dell’Ordine presenti nel territorio, agli Enti, Aziende, Consorzi, Istituzioni, Società dipendenti con le quali il Comune partecipa.
4. Al fine di portarlo a conoscenza della cittadinanza sarà data ampia diffusione a livello comunale.
5. Il presente regolamento rimarrà in vigore a tempo indeterminato fino alla stesura di un nuovo regolamento che ne aggiorni i contenuti.
6. Tutto il personale comunale e i Responsabili dell’Amministrazione hanno l’obbligo di rispettarlo e di favorirne l’applicazione.
7. Con l’adozione del presente Regolamento, ogni norma regolamentare o comunque adottata da organi del Comune di Castel Gandolfo che risulti in contrasto con le disposizioni disciplinate dal presente Regolamento, si deve considerata abrogata.